



Sanluri, 04.02.2016

Alla luce della situazione che investe le Aziende Sanitarie e gli Enti Locali in un momento in cui il Consiglio Regionale si appresta a dare una nuova fisionomia politica, organizzativa e strutturale al governo del territorio regionale, con la Riforma delle Autonomie Locali, la Riorganizzazione delle rete ospedaliera e la Riforma delle Asl, con importanti ricadute sulla gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane impiegate, le scriventi Segreterie Territoriali con la presente stanno a manifestare le proprie condivise preoccupazioni in merito al periodo di transizione e alla gestione sinora tenuta da Codesta Direzione della Asl 6.

A seguito dell'incontro da noi sollecitato, tenutosi in data 19 Ottobre 2015, su alcune criticità che l'Azienda si era impegnata a sanare e risolvere, siamo oggi a testimoniare la situazione immutata rispetto a quelle problematiche, e ad evidenziarne altre, se vogliamo, ancora più incisive, che vanno a minare la qualità dei servizi per i cittadini di questo territorio, la qualità del lavoro, le tutele dei lavoratori e il rispetto di regole, che sembra siano state dimenticate a favore di una gestione poco attenta al personale e alla qualità delle prestazioni che l'Azienda Sanitaria pubblica deve garantire.

Ribadiamo pertanto le criticità, già manifestate durante l'incontro suddetto, che riguardano il Pronto Soccorso, il Servizio E/U 118, il Centro Trasfusionale, il Reparto di Medicina, e l'organizzazione della Pronta reperibilità, su cui il Direttore Sanitario e la Direzione tutta si erano impegnati a dare risposte celeri e concrete. Oggi la situazione appare immutata, aggravata sempre da un carico eccessivo di lavoro su poco personale disponibile, a cui non vengono riconosciuti neppure gli emolumenti dovuti per le numerose ore di straordinario, che per l'azienda stanno diventando lo strumento coercitivo ordinario per il funzionamento di tutti i servizi. Ciò in aperta violazione e in deroga della normativa in vigore e del CCNL di riferimento.

A queste importanti criticità, si aggiungono ora le problematiche emerse con l'attribuzione delle nuove fasce, in cui si è palesata tutta la debolezza dell'azienda in merito al piano della performance, non applicato correttamente, non condiviso con i dipendenti e di cui molti responsabili (da come appare

ASL6

PG/2016/ 0003882 del 05/02/2016 ore 08,37

Mittente : SEGRETERIA PROVINCIALE DEL MEDIO C

Assegnatario : AREA DELLA DIREZIONE - Diretto

Classifica : 1.



Rec

dalle note inviate alla Direzione dagli stessi) sembra non conoscano iter e contenuti. Per questa gravissima mancanza, si chiede un intervento deciso da parte della Direzione.

A ciò si aggiungano le altre situazioni di disagio, malessere e i molti disservizi organizzativi e gestionali evidenziati da dipendenti e, in alcuni casi, da responsabili.

A cominciare dal Servizio di Radiologia, tanto difeso dalla Direzione dopo la sua riorganizzazione, che con la nota lettera sottoscritta da tutti i dipendenti appare invece in uno stato di totale disorganizzazione e difficoltà, a causa - così si legge - della gestione non adeguata del responsabile.

Tale disagio da parte dei dipendenti era stato già manifestato formalmente e in più occasioni alla Direzione, che, ciononostante, ha cercato sempre di minimizzare. Disagio e disservizi cresciuti, come aveva a suo tempo denunciato pubblicamente una delle sigle firmatarie di questo documento, a partire dal 1 settembre 2015 con la riorganizzazione del servizio fortemente voluta dal responsabile e approvata dalla Direzione.

A riprova di ciò, si ricorda la chiusura al pubblico del servizio del presidio di Sanluri per 7 giorni a settembre, 3 giorni a novembre e 8 giorni a dicembre, a danno di cittadini, spesso malati oncologici, che sono stati costretti, pur prenotando la visita per tempo, a recarsi in altre strutture. Gli stessi medici del Servizio in una nota alla Direzione avevano evidenziato il disservizio e la disorganizzazione in capo al Dirigente, che la Direzione ha sempre negato.

Oltre a questo, sarebbe opportuno che la Direzione rispondesse altresì sul mancato utilizzo del macchinario per le risonanze magnetiche, acquistato due anni fa e usato in pochissime occasioni, che eviterebbe i viaggi a Cagliari per gli utenti del Medio Campidano.

Passando poi alla questione del cambio di profili professionali nella pianta organica dell' Azienda, alla vigilia di una riforma di cui nessuno di noi ora può capire la portata e le conseguenze, il metodo utilizzato della consultazione preventiva ci appare poco rispettoso dello spirito di confronto costruttivo e di consultazione richiesto in questi casi alle OO.SS. Avremmo voluto che le motivazioni alla base delle modifiche fossero esplicitate in un quadro generale di riorganizzazione che evidenziasse esigenze dei servizi e criticità da risolvere.

Lo stesso funzionamento del CUG ci è apparso poco coerente con le disposizioni di legge e le funzioni e finalità per cui è costituito: si ricorda che il Comitato Unico Paritetico di Garanzia per le pari opportunità, contro le discriminazioni e per il benessere di chi lavora non è uno strumento in mano all'amministrazione che lo utilizza per un aspetto piuttosto che per un altro, al fine di orientare l'indagine e la relazione finale. Si ricorda che ciò rappresenterebbe una gravissima violazione di legge, tale da minare il rapporto di fiducia che i dipendenti tutti devono mantenere con il suddetto organismo e la credibilità dello stesso.

Chiudiamo, ricordando la questione delle pronte disponibilità, del Centro Trasfusionale, che rischia il collasso a causa dell'eccessivo carico di lavoro che grava sul personale che non conosce riposi e opera su turni massacranti, del Pronto soccorso, dell'anomalia legata ai metodi di gestione delle risorse umane del comparto da parte del Responsabile del Servizio delle Professioni Sanitarie e alla mobilità selvaggia, imposta coattivamente, che non rispetta nessun regolamento, in quanto l'Azienda non ne possiede uno.

Tutto ciò premesso, stiamo a chiedere con tutta l'urgenza del caso un incontro al fine di conoscere le ragioni di una gestione dell'intera azienda non soddisfacente dal punto di vista organizzativo del personale e dei servizi ai cittadini.

Restiamo in attesa di un sollecito riscontro

FP CGIL
A. Etzi

CISL FP
L. Zuddas

UIL FPL
M.Sollai